

dignità patriarcale addì 2 aprile 1644 e si trasferì a Roma, ove morì nove anni dopo, il dì 5 giugno. Colà fu sepolto nella chiesa di santa Maria della Vittoria (1).

Nell'anno 1644. Gian-Francesco Morosini, fu nominato dal senato nel dì successivo alla rinunzia del Cornaro: benemerito della disciplina del suo clero, radunò due volte il sinodo diocesano, nel 1653 e nel 1667: a' suoi giorni fu rizzato il magnifico altare maggiore nella basilica di san Pietro di Castello, per collocarvi il corpo del santo patriarca Lorenzo Giustiniani: morì a' 5 di agosto 1678.

1678. Alvise II Sagredo, eletto agli 11 dello stesso mese, essendo stato destinato quattro mesi adietro all'uffizio di bailo a Costantinopoli. Visse nel patriarcato un decennio: radunò il sinodo diocesano nel 1686: due anni dopo morì.

1688. Gian-Alberto Badoaro, ch'era primicerio di san Marco: fu promotore di ogni buon ordine nel suo clero e nella diocesi, grandemente encomiato per le sue innumerevoli opere di pietà: dal patriarcato di Venezia fu trasferito il dì 17 maggio 1706 al vescovato di Brescia, nel qual dì medesimo fu anche decorato della sacra porpora.

1706. Pietro Barbarigo, primicerio di san Marcò, promosso alla dignità patriarcale pochi giorni dopo la rinunzia del suo antecessore: tenne il

(1) Errò il Cardella, dicendolo morto nel 1647 in età di anni 68; ed il suo errore derivò dal non avere badato, che l'epigrafe sepolcrale dinotava l'anno, in cui egli vivente si preparò il sepolcro. Ved. ciò che di lui dissi distesamente nella mia *Stor. della Ch. d' Ven.*, pag. 527 sino alla 537 del vol. I.